



Tiraboschi, in 'collegato lavoro' norme importanti su domanda-offerta e giovani

Michele Tiraboschi, docente di Diritto del lavoro Università Modena e consigliere del ministro del Lavoro
Michele Tiraboschi, docente di Diritto del lavoro Università Modena e consigliere del ministro del Lavoro
ultimo aggiornamento: 17 novembre, ore 17:01

L'intervento del giuslavorista al Forum organizzato dalla Fondazione dei consulenti del lavoro.

Roma, 17 nov. (Labitalia) - **"Il 'collegato lavoro' va letto nella sua interezza, riguarda non solo i temi caldi dell'arbitrato, della certificazione, della conciliazione, ma anche norme importantissime in materia di incontro tra domanda e offerta di lavoro**, riguarda i giovani, l'obbligo per le università di pubblicare i curricula dei nostri studenti in modo che siano trasparenti e accessibili alle nostre imprese". Così **Michele Tiraboschi, docente di Diritto del lavoro all'università di Modena e consigliere del ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi**, è intervenuto a Roma al **'Forum collegato lavoro'**, evento organizzato dalla **Fondazione Studi dei consulenti del lavoro**, in collaborazione con **'Il Sole 24 Ore'** e il ministero del Lavoro, e trasmesso in diretta presso le sedi di 91 consigli provinciali dei consulenti del lavoro in Italia.

Il giuslavorista sottolinea che il 'collegato' contiene "poi misure di sostegno ai servizi per il lavoro, pubblici e privati, in modo da renderli più effettivi, più vicini ai bisogni delle persone". "E poi -prosegue- c'è la delega degli ammortizzatori sociali, che è strategica per portare a compimento il disegno riformatore della legge Biagi, nonché la delega sugli incentivi all'occupazione e gli incentivi all'occupazione femminile".

Un 'pacchetto di norme' che, sottolinea Tiraboschi, "sono le deleghe che erano presenti nella normativa del governo Prodi e che quindi il governo Berlusconi rilancia accettandone i principi e i criteri direttivi". "E' una prospettiva quindi importante, positiva, per una riforma bipartisan -sottolinea- che tenga conto di quanto fatto negli ultimi dieci anni, e che porti a compimento un disegno legislativo che necessita veramente di una svolta". In questo senso, per il giuslavorista, "serve maggiore attenzione alle politiche attive, alle politiche per l'occupabilità". "Oggi la stabilità delle persone non è solo e tanto la tutela contro il licenziamento individuale e collettivo, ma la crisi ci dimostra -conclude- che la tutela è 'essere occupabili', essere formati, avere un giusto accompagnamento da efficienti servizi per il lavoro".

[STAMPA](#)